

Terminal Container Ravenna

«Qui il coraggio di innovare»

Il presidente Mingozzi: «Non è un caso che il primo quadrimestre dell'anno registri un +12% rispetto al 2025. Deportibus ci ha scelti come esempio di crescita»

IL BACINO DEL MEDITERRANEO

«In quell'area continuiamo a consolidare le relazioni commerciali e ad acquisire nuovi traffici»

Giannantonio Mingozzi, presidente di Tcr, Terminal Container Ravenna, Deportibus ha scelto Ravenna e il suo porto come esempio di crescita economica e commerciale di tutto il territorio, merito anche dei container e dei buoni servizi?

«Senza dubbio, in questi anni le nuove tecnologie per il carico e scarico in banchina, gli investimenti in infrastrutture, mezzi e crescita industriale con tempi operativi più rapidi ed in piena sicurezza, dimostrano che la crescita del nostro terminal si misura anche nel coraggio di innovare con servizi sempre più apprezzati da tutte le linee che ci dimostrano sempre fiducia e gradimento del personale impegnato nelle operazioni; non è un caso che il primo quadrimestre dell'anno registri un +12% rispetto al 2025 ed il mese di maggio prometta di mantenere un buon trend di crescita, anche in virtù di nuove linee che hanno scelto il nostro terminal che opera nel contesto del gruppo Sapir».

Nonostante una situazione internazionale molto complicata per conflitti, dazi e costo dell'energia, Tcr mantiene un buon ritorno dal bacino del

Mediterraneo?

«In quell'area continuiamo a consolidare le relazioni commerciali e ad acquisire nuovi traffici; lo conferma anche lo studio Srm, società specializzata nelle analisi inerenti lo shipping internazionale, che vede Ravenna ai primi posti nella survey sul traffico container come indicato dalle centinaia di aziende intervistate secondo il loro gradimento. Occorre sottolineare con altrettanta franchezza che l'aumento dei volumi porterà anche alla crescita di dimensione delle navi, della portata e dei pescaggi e per questo ci fa piacere che la Capitaneria di porto con una recente ordinanza abbia migliorato i pescaggi, per l'impegno del comandante Tattoli e grazie al lavoro dell'Autorità Portuale che vede il presidente Benevolo in prima linea per assicurarsi ulteriori risorse per banchine e dragaggi».

In Trattaroli è già operativo il nuovo terminal per l'Automotive con buoni risultati, a quando la parte dedicata ai container?

«Ci stiamo lavorando con il massimo impegno per la parte che ci compete come Tcr e Sapir, a partire dalla formazione dei nostri addetti su nuove tecnologie informatiche ed una organizzazione di carico e scarico diversa da quella attuale; ma, dimensione dell'investimento a parte, occorre completare un adeguato banchinamento e soprattutto il collegamento ferroviario che ancora manca, senza dimenticare

che il nuovo terminal container segue un percorso che deve contare sulla crescita dei volumi e di investimenti in equipment e in nuovi mezzi. Oggi i porti, e quello di Ravenna sempre di più, costituiscono le fondamenta per l'occupazione e lo sviluppo di un intero territorio, a partire da logistica, industria, energia ed infrastrutture e quindi non ci possiamo permettere alcun errore nell'accessibilità e nella stessa intermodalità ferroviaria nel costruire il nuovo terminal».

Nell'attuale terminal a che punto sono gli investimenti per agevolare camion e traffico trasportistico? Anche questo aiuta a conquistare nuovi mercati?

«Certo, è in corso il progetto di automazione gate con appositi 'totem' e videocamere che aiutano la lettura targhe e l'identità del contenitore nonché l'acquisizione di tutte le informazioni inerenti l'attività del trasportatore; tutto questo per una maggiore efficienza degli ingressi e della gestione dei flussi in uscita, con la massima attenzione alla sicurezza degli operatori e dei camionisti e con l'obiettivo di una digitalizzazione sempre più importante. Circa nuovi mercati siamo interessati al Nord Africa, Mar Nero e alle possibili relazioni con l'India, impegni che vanno di pari passo con la volontà di tutte le espressioni portuali, dagli spedizionieri alle linee ed alle principali istituzioni pubbliche».

a.cor.





Giannantonio Mingozzi con Elisabetta Guerra, responsabile amministrativa Tcr



Le prospettive

«La crescita del terminal si misura anche nel coraggio di innovare con servizi sempre più apprezzati da tutte le linee che ci dimostrano fiducia»